



**R E P U B B L I C A I T A L I A N A**

**Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio**

**(Sezione Seconda)**

ha pronunciato la presente

**ORDINANZA**

sul ricorso numero di registro generale 9248 del 2020, integrato da motivi aggiunti, proposto da Raffaele Moscatiello, Letizia Antonelli, Silvia Antonelli, Serena Baldassarra, Elisa Balducci, Arianna Battaglia, Grazia Maria Bellantone, Alessandra Bendia, Michela Bianchini, Alessia Blandino, Aurora Boison, Mariagrazia Bongarzone, Alessandra Borgia, Emanuela Bruzzichini, Desire' Cardillo, Raffaella Ceres, Francesca Cerullo, Cristina Chiappa, Salvatore Cimino, Francesca Cipriani, Francesca Clemente, Marina Colangelo, Barbara Colella, Giulia Colucci, Martina Cosmi, Anna Lisa Cozzo, Carmen Credico, Maria Laura D'Angelo, Cinzia De Giorgi, Marietta De Quattro, Maria Cristina Di Bella, Maria Cristina Di Canio, Irene Di Santo, Lidia Di Sario, Fabiana Di Trani, Maria Luigia Esposito, Nunzia Fantasia, Marilena Fumo, Carmela Gentile, Daniela Gentile, Anna Grasso, Patrizia Graziosi, Giulia Iuliano, Maria Felicia Labanca, Arianna Leonetti, Elvira Lilla, Alessia Lore, Antonia Lotrionte, Claudia Lucci, Beatrice Luciani, Daniela Marcucci, Pamela Mastropietro, Tiziana Mastrovito, Francesca Mattina, Alessandra Mazzaccara, Marta Mazzoni, Maria Grazia Mele, Angela Melillo, Malgorzata Mischczav, Alessia Morelli, Claudia Napoleone, Immacolata Nuzzo,

Francesca Orlando, Roberta Pagnini, Tonia Pasquale, Giorgia Patti, Simona Pecoraro, Laura Pepe, Stefania Petralia, Marina Petrungaro, Paola Pietrobono, Mayla Pini, Milena Pirrera, Francescantonia Porzio, Maria Filomena Recchia, Stefania Rose, Cristina Rossi, Laura Rosetta Rotundo, Francescamaria Russo, Rita Salvini, Daniela Sambucini, Valentina Sforza, Massimiliano Silveri, Roberta Soldani, Emanuela Sorrenti, Simona Spaziani, Ida Stamati, Maria Stelluti, Laura Talamonti, Carmela Teodonna, Daniela Zarrillo, rappresentati e difesi dagli avvocati Fernando Gallone, Iole Urso, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;

*contro*

Roma Capitale, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avvocato Alessandro Rizzo, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;

*per l'annullamento*

- del Bando di «Concorso pubblico, per esami, per il conferimento di n. 420 posti per l'accesso alla Categoria D (posizione economica D1)» emanato dal Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane di Roma Capitale e pubblicato in data 07/08/2020;

- della Deliberazione della Giunta Capitolina n.116 del 23/06/2020 da cui è derivata la successiva pubblicazione dell'impugnato bando di concorso;

per quanto riguarda i motivi aggiunti presentati il 3/6/2021:

- della modifica e riapertura dei termini del bando del concorso pubblico, per esami, per il conferimento di n. 420 posti per l'accesso alla Categoria D (posizione economica D1), pubblicato sul sito di Roma Capitale con avviso del 22/4/2021;

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Roma Capitale;

Visto l'art. 25 del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 17, del decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183, disciplinante le udienze da remoto;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 14 luglio 2021 il dott. Luca Iera e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Premesso che:

- i ricorrenti sono dipendenti del Comune di Roma Capitale, inquadrati nel profilo professionale di "Insegnante Scuola dell'Infanzia", categoria giuridica C, rientrante nella macro-area della "Famiglia Educativa e Sociale" della pianta organica dei dipendenti comunali e da diversi anni svolgono la loro attività lavorativa presso le scuole dell'infanzia di Roma Capitale;

- in data 7 agosto 2020 l'amministrazione comunale ha indetto il "concorso pubblico, per esami, per il conferimento di n. 420 posti per l'accesso alla Categoria D (posizione economica D1)", prevedendo "n. 80 posti per l'accesso a tempo pieno e indeterminato nel profilo professionale di Funzionario Educativo Scolastico, cat. D – posizione economica D1 - Famiglia Educativa e Sociale - Codice concorso CUFE/RM";

- i ricorrenti hanno impugnato con motivi aggiunti il bando di concorso che, a seguito della disciplina recata dall'art. 10, comma 3, del d.l. 1 aprile 2021, n. 44, è stato modificato dall'"avviso di modifica" del 22 aprile 2021 nella parte in cui in luogo della "prova preselettiva" e della "prova orale" e si è previsto lo svolgimento di "una sola prova scritta" mediante "60 quesiti a risposta multipla";

- la difesa di Roma Capitale, con memoria del 10 luglio 2021, ha evidenziato l'opportunità di ordinare l'integrazione del contraddittorio "nei confronti degli idonei/vincitori quanto meno della procedura concorsuale de qua [relativa al profilo professionale "Funzionario Educativo Scolastico"], eventualmente anche nella forma della notifica per pubblici proclami" con "rinvio della presente c.c. ad altra

data compatibile con l'espletamento dei suddetti adempimenti”;

Ritenuto che:

- diversamente da quanto dedotto dalla difesa capitolina, è necessario provvedere alla notificazione per pubblici proclami del gravame nei confronti di tutti i candidati che hanno, al contempo, presentato la domanda di partecipazione al bando di concorso del 7 agosto 2020 come modificato in data 22 aprile 2021 e superato con successo, e/o con riserva, la prova concorsuale;

- per l'elevato numero dei controinteressati presenti e per le prevedibili difficoltà di reperimento degli indirizzi degli stessi occorre autorizzare, ai sensi degli artt. 27, comma 2 e 41, comma 4, c.p.a., la notificazione per pubblici proclami;

Considerato che la notificazione dovrà avvenire mediante pubblicazione di un avviso sul sito web istituzionale di Roma Capitale dal quale risulti:

- l'autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede ed il numero di registro generale del ricorso;

- il nome dei ricorrenti e l'indicazione dell'amministrazione intimata;

- gli estremi e l'oggetto dei provvedimenti impugnati;

- l'indicazione dei controinteressati, nei termini sopra specificati;

- copia del testo integrale del ricorso introduttivo, dei motivi aggiunti e della presente ordinanza;

- l'indicazione che lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito [www.giustizia-amministrativa.it](http://www.giustizia-amministrativa.it) attraverso l'inserimento del numero di registro generale del ricorso;

- l'indicazione del numero della presente ordinanza con il riferimento che con essa è stata autorizzata la notificazione del gravame per pubblici proclami ai sensi degli artt. 27, comma 2 e 41, comma 4, c.p.a.;

- Roma Capitale dovrà curare che sul suo proprio sito istituzionale venga inserito un collegamento informatico denominato “Atti di notifica” dal quale possa raggiungersi la pagina web sulla quale sono pubblicati gli atti oggetto della presente ordinanza e dovrà, inoltre, rilasciare alla parte ricorrente un attestato nel quale si

confermi l'avvenuta notificazione per pubblici proclami con indicazione della data in cui è avvenuta la predetta notificazione;

- Roma Capitale, infine, non dovrà rimuovere dall'home page del proprio sito istituzionale, sino alla pubblicazione della sentenza definitiva di primo grado, tutta la documentazione ivi inserita;

Atteso che:

- la notificazione per pubblici proclami, nei sensi qui indicati, dovrà avvenire entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) decorrente dalla pubblicazione del presente provvedimento, a pena di improcedibilità del gravame ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett. c), c.p.a.;

- la prova dell'avvenuta notificazione dovrà essere depositata presso la Segreteria della Sezione entro il successivo termine perentorio di giorni 15 (quindi) decorrente dall'adempimento della notificazione per pubblici proclami;

- in assenza di specifiche tariffe che disciplinano la materia, si ritiene di fissare l'importo, che parte ricorrente dovrà versare all'amministrazione, secondo le modalità che saranno comunicate dalla predetta, in €100,00 (cento/00) per l'attività di pubblicazione sul proprio sito istituzionale;

- le esigenze cautelari di parte ricorrente possono essere adeguatamente tutelate con la sollecita definizione del giudizio nel merito, nel rispetto dei termini per l'instaurazione del contraddittorio tra le parti;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sede di Roma, Sezione Seconda, dispone la notificazione del ricorso introduttivo e dell'atto per motivi aggiunti per pubblici proclami, nei limiti e nei termini di cui in motivazione.

Fissa l'udienza pubblica del 23 marzo 2022 per la trattazione della causa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 14 luglio 2021 con l'intervento dei magistrati:

Francesco Riccio, Presidente

Luca Iera, Referendario, Estensore

Giovanna Vigliotti, Referendario

**L'ESTENSORE**

**Luca Iera**

**IL PRESIDENTE**

**Francesco Riccio**

**IL SEGRETARIO**